Lavoro: Uecoop, "oltre 7 imprese su 10 prevedono di non licenziare e conservare l'attuale organico"

"Oltre 7 imprese su 10 (74%) prevedono di non licenziare e conservare l'attuale organico salvando posti di lavoro e tenuta sociale delle famiglie nonostante che quasi 1/3 delle aziende (31%) sia ripartito nel 2021 con bilanci in rosso a causa dei devastanti effetti dell'emergenza Covid sull'economia". Lo segnala un'indagine dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop) su un campione nazionale di realtà produttive da nord a sud della Penisola in riferimento all'annuncio del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sulla proroga del blocco dei licenziamenti, in una prima tranche per tutti e poi per i settori più in difficoltà. "La pandemia – sottolinea Uecoop - sta mettendo a dura prova dai servizi al commercio, dalla logistica alla manifattura, dall'agroalimentare al turismo con perdite di fatturato, sospensione dei progetti di investimento e problemi a garantire i livelli occupazionali". Nonostante questo scenario preoccupante aggravato dalle incertezze sull'arrivo dei fondi del Recovery Plan e sulla crisi di Governo quasi un'impresa su 5 (19%) pensa addirittura di rafforzare il personale per "essere pronti a cogliere le opportunità di una ripresa dell'economia e degli scambi europei ed extraeuropei che la maggior parte si attende nel secondo semestre del 2021". Uecoop segnala inoltre che "una fetta di imprese (7%) pensa che nei prossimi mesi sarà costretta a licenziare a causa del crollo dei fatturati, dei costi e della crisi di liquidità". "Fra le imprese che registrano perdite, più della metà (57%) – evidenzia Uecoop - ha visto ridursi il fatturato fra il 10% e il 50% ma in alcuni casi si è arrivati anche a crolli di oltre il 70%". "In questo contesto – conclude Uecoop – l'attesa per le risorse del Recovery Plan è il sintomo evidente di una sofferenza sociale ed economica che colpisce realtà produttive e famiglie mettendo in pericolo l'intero sistema economico nazionale".

Filippo Passantino